



Valeria Solarino

«Adoro fare da Cicerone
nella mia città
e osservare lo stupore
di chi mi è accanto»

Michela Tamburrino A PAGINA 68

Intervista

”

MICHELA TAMBURRINO

Gira il mondo Valeria Solarino. Fa film di successo l'attrice più cool del momento. Nata in Venezuela da padre siciliano e madre torinese. È bella, dai caratteri decisi, la sua carriera è cresciuta d'un lampo, dal 2005 ad oggi un susseguirsi di premi. Ora è nei cinema con Vallanzasca di Michele Placido la trentunenne nata sotto il segno dello Scorpione. A Torino. Così il legame affettivo con la sua città resta fortissimo, «l'ho lasciata da sette anni ma qui ho la famiglia, mia nonna, i miei nipoti, mio fratello, una parte importantissima della mia vita». Valeria se la cammina tutta la sua Torino, è abituata fin da piccola. E ora che quasi si sente di saperla mostrare al meglio, lo fa come il più attento dei Cicerone. «Mi piace portare gli amici di fuori in piazza Carlina, ristorante La Badessa o alle Tre Galline (per i bolliti che adoro) nel Quadrilatero, dove c'è il cuore della città. Mi piace farli ricredere, farli meravigliare davanti a tanto splendore». Ricredere, perché ricredere? «Molti la sottovalutano ancora questa capitale, talmente bella da saper amalgamare tradizione e modernità».

Così la Solarino questi suoi turisti pronti ad apprezzare quel che per lei non sarà mai scontato, li porta nelle strade dietro via Po e che si spingono verso il Valentino: «È importante arrivare al ponte di piazza Vittorio poco prima del tramonto, in primavera, quando la giornata è bella. Guardando la Mole il fiume fa una strana curva. Io mi fer-

L'attrice

“Com'era bello pattinare in piazza D'Armi”

I ricordi di Valeria Solarino in “My beautiful Torino”

«My Beautiful Torino» è un atto d'amore. Per una città. Per una causa. Un moto naturale che ha unito chi questa città l'ha assorbita con il latte materno e chi ha imparato ad amarla, da “Marziano” per dirla con Flaiano. Insieme, dodici signore e la straniera, hanno passeggiato idealmente per queste strade, scoprendo luoghi più conosciuti, ritrovandone altri, mete dei ricordi e dell'infanzia, del cuore e della testa. «Donne semplici, ma chic; donne che sanno coniugare i loro doveri con il gusto per il divertimento, ma sono attente alla beneficenza e al volontariato», così Alain Elkann descrive le torinesi nella prefazione del volume, scritto da Michela Tamburrino, giornalista de La Stampa, e così si arriva al cuore del progetto che sarà presentato nel corso dell'inaugurazione, il 7 aprile, del nuovo

store di Marina Rinaldi in Via Roma. I proventi ricavati dalla vendita del libro, edito da Marina Rinaldi, saranno devoluti all'associazione benefica Area O.n.l.u.s (www.areato.org), che dal 1982 a Torino si occupa di bambini e ragazzi con disagi e delle loro famiglie. La stessa Giovanna Recchi, presidente dell'associazione Area, sarà presente all'evento assieme alle altre intervistate: Emma Agnelli, Francesca Camerana, Evelina Christillin, Ginevra Elkann, Ilaria Marsiaj, Licia Mattioli, Lorenza Pininfarina, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Valeria Solarino. Il libro, «My Beautiful Torino» si apre con il benvenuto di Maria Gabriella di Savoia, storica padrona di casa e della first lady Anna Marocchetti Chiamparino.

mo e da lì guardo Torino. Tornando indietro passo per piazza San Carlo e mi metto al centro di questo quadrato perfetto con alle spalle la sagoma della stazione che tanto impressiona gli architetti di tutto il mondo. Poi mi giro e quel che vedo è di suggestione immensa. Chi non è mai stato qui prima non dovrebbe perdersi le luci d'artista, piazza San Carlo e piazza Palazzo di Città».

Ma a volte capita e questa è una di quelle volte, che siano i posti meno spettacolari quelli

che restano più cari. Valeria Solarino non ha dubbi, è nei luoghi dell'infanzia che lei si sente a casa: «Abitavo a Mirafiori da piccola, poi in Piazza della Repubblica. Giocavo nei giardinetti vicino casa e in piazza d'Armi andavo a pattinare. Erano i miei pomeriggi migliori. Il luogo del cuore, quando sono diventata grande, lo raggiungevo a piedi; attraversavo piazza Vittorio e di buon passo andavo incontro alla Gran Madre, direzione corso Moncalieri, dove c'era la mia scuola di teatro. Quella era la mia seconda casa, la porta che mi avrebbe aperto il mio futuro d'attrice».



La copertina del libro

L'ELEGANZA
«Mi ritengo fortunata
Vivere in questa città
rende raffinati»

Un futuro dolce quanto i dolci di Stratta che l'hanno fatta crescere. «A Natale trovavo tutto quello che si può desiderare, assaggiavo ogni novità». Ma, restando fedeli alla sua filosofia che il bello è ciò che sta nel nostro cuore, ecco che ci si ritrova al Caffé Rossini: «Vi ho lavorato come cameriera e ci torno sempre con tanta tenerezza. Mi ricordo il sabato a pranzo con tanti ragazzi che si ritrovavano, ognuno con i propri sogni. I miei si sono avverati». In tanto andare quasi si

IL BOLLITO
 «Lo adoro: porto gli amici a mangiarlo in piazza Carlina»

sbatte contro la Mole Antonelliana, per Valeria, un marchio inconfondibile d'autenticità. «La Mole è un simbolo laico, non ha riferimenti di alcun tipo, ospita il Museo del cinema, unico nel suo genere, un vanto per tutta l'Italia. Non sarà il monumento più bello ma è certamente il più caratteristico». Ed è ancora da queste parti che fa il suo shopping: «Per quanto riguarda i negozi d'abbigliamento Torino è più raffinata di molte altre città, più curata, belle le vetri-

ne, cortesi le commesse. Restando in tema di vestiti e parlando del fisico, io con il mio corpo ho un rapporto privato e uno "professionale". Come attrice ho degli obblighi di rappresentanza soprattutto quando presento un film. Io, Valeria, mi vesto in modo semplice come per compensare i momenti di spettacolo. In fondo mi ritengo avvantaggiata, perché sono di Torino e la torinesità è eleganza. Chiusura e freddezza non esistono più come forse non esistono più i torinesi di generazioni. Sono convinta di una cosa: stare a Torino ti rende raffinato».



Torinese

E' nata in
Venezuela da
padre siciliano
e madre
torinese
è cresciuta a
Torino